

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dall'editore A. MANZONI e C. Udine, Via...  
Posta n. 7 - MILANO, e sue sedi in tutti gli altri comuni.

Martedì 4 febbraio 1900

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 28

Nonne ruant animos laudes quae carmina fundunt  
In croce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen.

## Il nuovo Re ed un nuovo Ministero in Portogallo

### LA MONARCHIA CONSOLIDATA

#### Il proclama del nuovo Re

Lisbona, 3. — Un supplemento del Diario Official pubblica il proclama di Re Manuel al popolo portoghese.

Il proclama dice:

«Portoghese!»

L'abbominabile attentato ha impresso il più grande cordoglio nel mio cuore di figlio e di fratello. So che la nazione divide il mio dolore e detesta indignata l'orribile delitto che è senza precedenti nella storia. Io sono chiamato dalla costituzione a presiedere i destini del regno. Obbedendo ad essa farò tutti i sforzi per il bene della patria e per meritare l'affetto del popolo portoghese.

Giuro di mantenere la religione cattolica e l'integrità del regno e di osservare e far osservare la costituzione politica della nazione, e dichiaro che mi piace di mantenere i ministri attuali.

Lisbona, 1 febbraio.

firmato Don Manuel  
Controfirmati tutti i ministri.

#### La monarchia consolidata.

Lisbona, 3. — Gli ultimi tragici avvenimenti consolidarono assai i sentimenti monarchici nelle classi militari e civili in tutto il paese.

Lo spirito e la disciplina militare sono irreprensibili. Il lutto di Lisbona fu ufficialmente decretato. Gli edifici pubblici e moltissimi privati avevano però spontaneamente già issate le bandiere abbrunate. Le artiglierie, le navi e i forti fecero le salve sparando colpi ad ogni quarto d'ora.

Re Manuel presiedette iersera il Consiglio di Stato.

Notizie da tutte le città del regno informano che le popolazioni sono molto commosse e addolorate per l'avvenimento di ieri.

#### Ministero di concentrazione.

Lisbona, 3. — Nella riunione del Consiglio di Stato, tenutasi iersera e presieduta da Re Manuel, João Franco e i capi dei partiti monarchici-Castro progressista e Vilhema del partito rigeneratore — offerirono al Re il loro appoggio per la concentrazione della monarchia.

Avendo il Re accettato tali offerte, il gabinetto ha presentato le proprie dimissioni collettive e sarà sostituito da un ministero appoggiato dalla concentrazione monarchica.

Questo fatto dell'aggruppamento dei partiti, autorizzato dalla Corona, è accolto con grande soddisfazione e considerato di grande importanza per gli interessi del paese.

Si assicura che l'ammiraglio Ferreira De Ainaral sia incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Anche la regina Amelia, la regina Maria Pia e il Duca di Oporto assistono alla riunione del Consiglio di Stato.

De Castro e il decano dei consiglieri espressero le profonde condoglianze e la riprovazione del Consiglio per l'orribile delitto, e manifestarono la speranza che il nuovo regno sia prospero e felice.

Tutti i consiglieri si dichiararono favorevoli alla concentrazione della monarchia. Dopo il Consiglio, il re e la regina ebbero una lunga conferenza con i tre capi-partiti.

#### L'aiuto delle Potenze.

Londra, 3. — Il Daily Telegraph ha da Madrid che la squadra inglese dell'Atlantico ricevette l'ordine di recarsi a Lisbona con l'evidente incarico di dare appoggio morale alla monarchia e al nuovo Re e di cooperare in caso di necessità al mantenimento dell'ordine.

Madrid, 3. — Il nostro Governo ha disposto per forze alla frontiera ed ai confini per essere pronto a soccorrere in ogni eventualità la vicina monarchia, ed impedire la fuga all'estero dei responsabili.

Il governo ha ordinato all'incrociatore Principessa de Asturias di recarsi a Lisbona.

#### I regicidi — Il complotto.

Lisbona, 3. — Sembra che i regicidi uccisi sieno, oltre al maestro Buica, due impiegati di commercio di Lisbona.

Uno di essi è certo Alfredo Costa, che era impiegato in una casa di chincaglierie. Buica era un frequentatore dei tiri a segno ed era un eccellente tiratore.

Dalle stesse informazioni ufficiali si apprende che il complotto era destinato a

sterminare tutta la famiglia reale; appena questa fosse stata distrutta si intendeva di uccidere il dittatore Franco, e quindi proclamare la repubblica.

Gli assassini avevano stabilito il loro piano con grande ingegnosità e si ritiene che ognuno di essi sapesse bene su chi doveva principalmente tirare, poiché tutte le ferite del Re e del Principe ereditario al capo dimostrano la massima precisione di tiro. La Regina Amelia sfuggì per miracolo alla morte, poiché alcuni proiettili colpirono il suo cappello e il boa che portava al collo.

Si viene ora a sapere che la famiglia reale aveva presenziato una fiera a Villa Viciosa, dove il Re aveva indossato il costume popolare portoghese e aveva passeggiato a piedi per la fiera tra i compratori ed i venditori. Questo particolare confermerebbe la versione che gli assassini desideravano uccidere tutta la famiglia reale, perché se avessero avuto intenzione di uccidere solamente il Re, avrebbero potuto farlo facilmente mentre si trovava nella fiera, senza nessuna sorveglianza.

Lisbona, 3. — Verso la mezzanotte la polizia scopre un deposito di bombe, di rivoltelle e di altre armi e un gran numero di proclami rivoluzionari repubblicani. Fra le persone arrestate durante la notte, metà sono repubblicani e metà regeneratori. Parecchie di esse sono persone assai note.

Il Governo ha indirizzato un lungo telegramma alle autorità spagnole, chiedendo che un cordone di milizia sia posto alla frontiera per impedire la fuga dei repubblicani.

Si assicura che Apoin, ex ministro e considerato come uno dei capi della agitazione sia riuscito a fuggire da Lisbona e sia arrivato a Salamanca.

Mettiamo in guardia i lettori, i quali, leggendo queste notizie devono sempre prendere col beneficio dell'inventario. La Stefani non le ricevette quest'ultima direttamente da Lisbona, ma da Londra, una fucina famosa di Ballons sulle cose portoghese. Così potrebbe darsi che le bombe scoperte nelle case dei rigeneradores non siano mai esistite.

#### Un italiano?

Lisbona, 3. — Secondo i giornali, uno dei regicidi arrestati sarebbe un italiano.

#### Verranno convocate le Cortes.

Lisbona, 3. — La data della riunione delle Cortes per il giuramento del nuovo Re non è ancora fissata.

I deputati che vi interverranno saranno quelli della Camera passata, non essendo ancora eletti quelli della prossima legislatura.

Ferrata Do Amarel che è attualmente direttore dell'Arsenale della Marina continuerà oggi le trattative per la sostituzione del nuovo gabinetto.

#### Le ferite del Re e della Regina

##### Il dolore e il lutto

Lisbona, 3. — Si diceva che anche la regina era stata sfiorata da palle. Venne sfiorato invece solo il boa ed il cappello.

Il Re Manuel, il cui carattere gioviale e simpatico formava la gioia di quanti lo avvicinavano, tiene un contegno energico e digiuto.

Egli porta un braccio al collo e dice di non soffrire per la sua ferita.

La Regina Amelia ha passato la notte di sabato e domenica stando fra i due letti di morte del Re e del Principe Ereditario.

La dolente teneva la mano destra sul volto di Don Carlos e la mano sinistra sul capo del figlio. Il suo dolore di sposa e di madre non ha nome!

Le ultime parole di Re Carlos mentre, ferito, veniva trasportato nella carrozza, furono per la Regina.

Le salme di Re Carlos e del Principe Ereditario saranno esposte al pubblico secondo le tradizioni della Corte portoghese.

Si conferma che i funerali si faranno il 10 corrente.

Il «Diario Official» pubblica l'ordinanza reale riguardante il lutto da tenersi.

Il lutto generale è di quattro mesi. La chiusura degli uffici pubblici e dei teatri sarà per otto giorni.

Nel giorno dei funerali, la cui data si fissa ulteriormente, tutti i presenti indosseranno l'uniforme o la toletta di lutto.

Tutta Lisbona trovasi in lutto. La città presenta un aspetto di tristezza non mai veduto.

I cadaveri del Re e del Principe sono depositi nello stesso appartamento del palazzo reale e furono ieri imbalsamati.

#### Un assalto alla casa di Franco contemporaneo al regicidio.

Roma, 3. — Il Corriere d'Italia riceve da Londra:

Un gruppo di persone, mentre la popolazione rimaneva tranquilla ignorando ancora il regicidio, cominciarono a correre per le vie urlando: Viva la repubblica, morte ai tiranni, vogliamo la libertà del nostro paese.

Avvenne un fuggi fuggi nel quale lo sgomento fu enorme. I negozi si chiusero, la musica che suonava lungo il Tago interruppe improvvisamente una sinfonia di Verdi e i musicisti fuggirono coi loro strumenti.

Si seppe poi che 40 anarchici e repubblicani avendo preso in affitto una casa prospiciente a quella di Franco, avevano aperto un vivo fuoco di moschetteria contro l'abitazione del presidente del Consiglio.

Venti di essi, discesi nella via, avevano tentato di abbattere il portone del palazzo a sassate, ma furono respinti dal picchetto armato che quotidianamente è posto in servizio.

Parigi, 3. — Un dispaccio da Lisbona dice che i repubblicani hanno tentato un altro assalto. Si afferma che Franco andrebbe in volontario esilio.

#### Per congiungere i Comuni al Consorzio civile.

Roma, 3. — E' stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il Regolamento, approvato con decreto Reale del 28 novembre 1907, per l'esecuzione degli articoli 53, 54, 55 e 56 della legge 15 luglio 1906 n. 383, riguardanti la costruzione o ricostruzione delle strade occorrenti per allacciare alla esistente rete stradale i comuni attualmente isolati in tutte le Provincie del Regno, eccettuata quella di Basilicata e Calabria.

#### LA NEVE NEL LAZIO.

Roma, 3. — Stamane è caduta abbondante la neve sui castelli romani; da Roma si vedono le strade di Tivoli tutte coperte dal candido lenzuolo.

#### Soldati francesi vittime di una tempesta di neve.

Ain Sfaa, 3. — Una compagnia del primo reggimento estero che si recava al forte di Fort Hassa fu sorpresa e disperso il primo febbraio da una tempesta di neve. La maggior parte degli uomini poté raggiungere lo stato miserevole il Fort Hassa. Ventun legionari furono trovati inanimati sotto la neve.

#### Un francescano pensionato.

Lucca, 3. — Il Governo ha accordato la pensione al fr. Pietro Teldeschi del convento dei religiosi Francescani del Borgo a Mozzano, essendo un veterano delle patrie battaglie combattute per l'indipendenza italiana nel '59 e '60, col diritto di fregiarsi delle medaglie commemorative.

#### Le disastrose condizioni finanziarie dell'«Avanti».

Roma, 3. — L'amministratore dell'«Avanti», signor Vezzani, dimostrò oggi alla direzione del partito radunatasi per trattare di importanti questioni, come l'«Avanti» sia in passivo di oltre 150.000 lire.

Non c'è mica male per un giornale proletario.

#### Dà un nipotino in pasto ai parenti.

Pietroburgo, 3. — Telegrafano di un inaudito delitto avvenuto nel villaggio di Subotsch, circondario di Wilkomir: Una vecchia contadina uccise il nipotino di tre anni, figlio illegittimo di sua figlia; lo tagliò a pezzi, lo cucinò e lo diede a mangiare alla madre, al padre del bambino e ad altri parenti. Finito il pranzo disse loro che cosa avevano mangiato.

La vecchia strega fu arrestata.

#### IL CONGRESSO DEI FERROVIARI.

Roma, 3. — Nella seduta antimeridiana si approva un ordine del giorno di Castacci di Pisa col quale si dà mandato al Comitato centrale di presentare al Ministero dei LL. PP. un memoriale contenente i desiderata dei ferrovieri non oltre il primo marzo. In ultimo si approva il bilancio consuntivo ed il preventivo.

#### Un fiasco socialista.

##### Scandalo clericale sfumato.

Da alcuni giorni era in corso un'inchiesta a carico del convitto annesso al cotonificio di Trobaso e diretto dalla suora salesiana. Facevano parte della commissione di inchiesta il sottoprefetto di Pallanza, avv. Moro, il medico provinciale ed il delegato di P. S. Le accuse si riferivano

tutte a supposte servizie della superiora verso le convittrici. E nei passati giorni ha fatto appunto il giro dei giornali socialisti, con i commenti più maligni, la lettera d'una delle convittrici che, subornata ad arte, denunciava la superiora per percosse. A smentire le voci caluniose il prefetto per invito della ditta Tagliani, proprietaria del Cotonificio, nominò una commissione d'inchiesta sul funzionamento del convitto. E finalmente può essere reso pubblico il risultato di tale inchiesta che dichiara insussistenti in modo assoluto le accuse ed assolve pienamente la superiora e le sue cooperatrici.

#### I tribunali socialisti di Crespellano davanti al Tribunale di Bologna.

Bologna, 3. — Da vari giorni si discuteva al nostro tribunale il processo contro i 18 giudici delle leghe di Crespellano, difesi dagli avv. socialisti di qui.

Si erano costituiti P. C. vari contadini che avevano subito danni, molestie ed impazienze dalla lega. Ieri finalmente uscì la sentenza di condanna per tutti gli imputati.

Il tribunale concesse le circostanze attenuanti per tutti, dell'età per Armaroli e della recidiva per Lambertini. Ognibene, Sabbionara e Ferri Amazio, e condannò: — Franceschini Giuseppe, anni 2, mesi 11 e L. 116 di multa.

— Sabbionara ad anni 3, giorni 28 e L. 135 di multa.

— Ognibene anni 3, giorni 28 e L. 130 di multa.

— Lambertini Luigi a mesi 31, giorni 20 e L. 135 di multa.

— Gherardini mesi 2 e giorni 15.

— Righi Aug. di Ag. anni 2, mesi 11 e L. 116 di multa.

— Masotti anni 2 e mesi 11, e L. 116.

— Righi Cesare anni 2, mesi 11 e L. 116.

— Barani anni 2, mesi 6 e L. 100.

— Ferri Celso anni 2, mesi 6 e L. 100.

— Grimandi Vito anni 2, mesi 6 e L. 100.

— Biagini, Manni e Righi Aug. di Adamo, anni 2, mesi 6 e L. 100.

— Armaroli, mesi 29, giorni 25 e L. 83.

— Camurati giorni 75 e L. 100.

— Bonfiglioli, 3 anni, giorni 28 e L. 125.

— Marcheselli, mesi 30 e L. 100.

— Ferri, mesi 31, giorni 20 e L. 135.

— Zuntini, mesi 30 e L. 100 di multa.

In tutto 46 anni 2 mesi e 2102 lire di multa!

#### Un comune

##### AMMINISTRATO DAI SOCIALISTI

Il collega Grossi, inviato dal Cittadino di Genova a Bordighera per informarsi intorno alle ragioni dell'arresto dell'ex sindaco socialista avv. Rossi, pubblica la relazione del colloquio avuto coll'avv. Scaballoni, che regge attualmente quel municipio in qualità di commissario regio.

Quali furono le cause per cui ella fu qui mandato? — domandò il Grossi all'avv. Scaballoni.

— La completa disorganizzazione della amministrazione comunale, e una serie di denunce di frodi assai gravi. Per sua chiarezza le farò una piccola cronistoria.

Nel 1903, l'amministrazione comunale preoccupata dalle voci che correvano sulla gestione del dazio consumo, ordinava una inchiesta che fu affidata al dott. Calandra.

Avendo questi assodato gravi responsabilità si gridò al soprasso, alla partigianeria; e venne così nominata una commissione composta di tre sindaci del partito (dei quali ora non ricordo il nome); la quale commissione dopo uno studio accurato compilò una relazione, in cui concludeva che le responsabilità da lei accertate erano di gran lunga più gravi di quello che il dott. Calandra avesse rivelato.

Assodava così uno stato di cose tali da permettere la perpetrazione di ogni frode (e qui il mio interlocutore calò ben le parole).

E il risultato sa quale fu?

Quattro agenti furono arrestati, contro altri quattro fu spiccato mandato di cattura per peculato e falso come per Rossi.

E... scusi, è vera la sorpresa che narrano da lei fatta agli agenti daziari?

— Quale?

Raccontò in poche parole l'avventura.

— Sì, sì, è verissima, si figuri, portammo via timbri, registri, e quanto ci capitò sottomano senza che si accorgessero di nulla.

— Gliene faccio i miei complimenti... Ha sentito che a San Remo fu proibito il comizio?

— Sì.

— Crede che qui pure tenteranno di farlo?

— Non so; credo di no, perchè l'impressione dell'arresto fu troppo grave.

— E' grave l'ammancare del Comune?

— Nel 1903 si aveva un avanzo di circa 51 mila lire: ora il bilancio perde dalle uscite eb pure 65 mila franchi.

## La campana di Montepino

del Maestro LUIGI CUOGHI

### La Musica.

La musica nella Campana di Montepino è musica buona e bella, vibrante di sana arte italiana e spirante un senso molle e mesto insieme come esige il soggetto del libretto.

Ho voluto assistere per tre volte di seguito alla bella rappresentazione per farmi e, se occorreva, anche per pubblicare un giudizio giusto e spassionato.

Si capisce subito che l'idea dominante del chiarissimo maestro era di fare musica puramente melodica; e una melodia soave e tranquilla pervade infatti tutto il lavoro e lo si gusta dalla prima all'ultima nota appunto per questo: in esso nessuna fatica, nessuno sforzo; è una bella dote anche la difficile facilità; la frase musicale del canto e dell'orchestra fila via come placidissima vena di acqua dolce che avviva campagne e sponde. Prova ne sia il plauso spontaneo cordiale che saluta le varie scene e gli spunti più salienti dell'opera.

Il lavoro istrumentale è un buon ricamo che s'intreccia e risponde armonicamente a tutto il movimento scenico e alle varie situazioni drammatiche e scolpisce e ritrae bellamente le movenze, le piccole passioni dei piccoli artisti.

Il Preludio si snoda e scherza mollemente sulla frase del coro dei mietitori; dopo finti attacchi richiama il motivo dei bomboni e si chiude con qualche accento alla campana dell'ultimo atto.

Dopo il Coro dei mietitori delicatamente elegante, che va morendo nella valle con note di soave stanchezza, sboccia la passionata Romanza di Essalino; gli ottentoni piangono la storia dell'infelice orfanello, il quale con voce piena di accorato sentimento dice di metterla tutte le sue speranze nel fedel Flautilino; il ricordo e l'amore dei genitori si anima in una dolce visione e piglia moto vivace, quasi con gemito di speranza, in un delizioso valse: intorno al mesto canto, tromba e violoncello si ricamano con tocchi dolcissimi.

Entra il Sogno Nero, preceduto da un andantino di vecchia moda, se si vuole, ma limpido e spontaneo come un ruscello tra molli sponde; il lavoro musicale del sogno rosso riveste le forme d'arte moderna; condotta con mano maestra, eseguita con viva passione; la più fine seduzione informa il bellissimo brano orchestrale sugli accordi di 7, a maggiore e di 9, a che va speguendosi nei fantasmi e nelle ansie della nevia ammalatrice.

Ben meritati gli applausi al maestro ed al giovane attore.

Graziosamente si diffonde la melodia del flauto in minore con delicato passaggio ed attacco in maggiore al coro dei contadini, con pianissimo indovinato.

Di grande effetto la Ballata di Maco è un bel pezzo descrittivo in cui asolo e coro si rispondono finché in un crescendo melodioso si abbracciano e si abbandonano con accorata mestizia al rintocco funesto della fatale Campana. — Ottimo pezzo e ben eseguito.

Siamo al finale dell'atto I; attacca con tempo vivace ad imitazioni e poi si abbandona alla foga blanda della preghiera e dell'angurio nel duetto di Maco e Rosalino e si chiude con un crescendo di soave melodia polifonica. La musica del I atto risente la mesta serietà del soggetto.

Non così nell'atto II: L'Intermezzo s'introduce con la frase del pianto appoggiata agli strumenti d'arco, a cui tien dietro un elegante movimento di violini secondato dai violoncelli e si anima e si colorisce sempre più con movenze nuove, esuberanti di voluttuosa melodia e si chiude con un richiamo alla cantata di Re Zuchero.

Finalmente graziosa la polchetta per flauto nella Suanata dell'Orso, nel duetto, Rosalino e Maco.

Dopo un attacco melodico, piglia le mosse una mazurka, volteggiata agilmente e s'intreccia ai trilli, ai pedali, a passaggi svariatissimi del movimento strumentale, finché si spande in un finale grandioso. Alla comparsa dei bomboni — in mezzo a profumati colori e a gaia vivacità di caratteri — hanno libero campo i ballabili con movenze eleganti o comiche; grazioso il Valse della Sorpresa; caratteristica l'Ambrosiana chiasosa figura del Panellone; originale e fina la mazurka del Cioccolato che arrutamente trilla intorno alle note festevoli del flauto e dell'oboe.

Nella semplicità della forma sono grandiosamente impostati e impersonati il

Udine  
On. Signor Sindaco

# DALLA PROVINCIA

## Sandaniele

2 febbraio.

### Mansioneria Pittiani.

Essendo vacante il posto alla terza Mansioneria Pittiani, il Sindaco, in esecuzione a consigliata deliberazione 3 gennaio corr. da oggi a tutto 20 febbraio p. v. ne ha aperto il concorso.

## Tramonti di Sopra

3 febbraio.

### Dimissioni del Consiglio.

Nell'ultima seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale, ci furono le dimissioni in massa del consiglio comunale, provocate dalle note e dibattute questioni del cimitero e del Ponte Racli.

## Enemonzo

2 febbraio.

### Pro Segretariato del Popolo.

Il giorno 2 febbraio il dott. G. B. Biaschi tenne una conferenza in Enemonzo sugli emigranti. La sala benché spaziosa, era piena e fu ascoltato con molta attenzione ed anche con profitto, poiché molti si iscrissero al Segretariato.

Un capocchia tentò fare un'obiezione ma la risposta pronta e chiara lo lasciò assai male e dovette ritirarsi a malincuore. Fu da tutti biasimato. Credeva, poveretto, di suonare e fu suonato!

## Colloredo di Prato

3 febbraio.

### Nuova istituzione.

Ieri fu tra noi il nuovo prof. Dorta della cattedra di agricoltura friulana a tenere una conferenza per la fondazione di un Circolo agricolo locale.

Furono in numero di circa 70 i capi famiglia che intervennero nel locale scolastico gentilmente concesso, a udire la parola del nuovo professore il quale davvero col suo dire facile e piano spiegò e fece ben comprendere agli uditori l'importanza che vanno assumendo sempre più i Circoli agricoli e per gli acquisti e la sicurezza dei concimi chimici, e per le malattie che sempre più infestano gli alberi, le viti e i fiori e per l'allevamento e miglioramento degli animali.

Il professore fu ascoltissimo e ben compreso tanto che seduta stante si nominò dagli intervenuti un consiglio provvisorio per la compilazione del nuovo statuto; per la lettura del quale ed approvazione si decise altresì di riunirsi mercoledì sera 5 corrente.

Come vedete la passione affretta la cosa e in pochi giorni avremo il nuovo Circolo bello e fatto. Grazie al prof. Berthod che ci inviò il neo prof. Dorta al quale mandiamo le nostre sentite congratulazioni perché di seppa convincere si bene questi nostri contadini dell'importanza della nuova istituzione; ed una parola di plauso e di animo agli abitanti di Colloredo augurando loro altresì che aperta una prima volta la via si animino a sempre nuove istituzioni sociali che sono la vita e la salute dei popoli.

## Cedarchis

2 febbraio.

Anni addietro in questo nostro paesetto gli abitanti che emigravano alla primavera, consoli dei loro obblighi di padre o di figlio verso quella famiglia che dovevano per alcun tempo abbandonare, fatta l'estate all'estero, rimpatriavano l'autunno colle loro lucrose stagioni.

Le famiglie progredivano, l'attivo superava sempre di qualche cosa il passivo, e il nostro paesetto poteva gareggiare con tutti i suoi vicini. Ma ora, dopo che qualche emigrante dall'incontaminata cravatta rossa ha proclamato il nuovo progresso, pare si volti bandiera. L'emigrazione continua, ma l'estero non è più un ambiente di ricchezze esportative, ma (perdonatemi l'espressione) una taverna, ove si consuma in gozzoviglie il sudore dell'intera stagione e la salute stessa, mentre la famiglia aspetta invano un soccorso. E, dopo otto o più mesi d'assenza i genitori, potrà darsi il caso, sono costretti a mandare i figli in viaggio per farli rimpatriare, col rosso magari al collo, ma colle tasche vuote.

D'inverno poi, quando mancano quattrini, si corre in piazza a gridare: Abbasso al capitale, morte al ricco!

Imparassero dal divo Ferri, almeno, ad emigrare per procacciarsi, non centomila lire come lui, questo no! ma qualche centinaio, e a tenerne conto poi per la famiglia, come fa Ferri, precisamente!

## Vito d'Asio

3 febbraio.

### Precipitata nell'Arzino.

L'altro giorno una gravissima disgrazia avvenne qui nel paese. Mentre le due giovani sorelle Pasqua Tosoni e Maria stavano pascolando il gregge in una località ripida, in riva all'Arzino, per un movimento brusco del corpo, la Pasqua cadde giù nel fiume da un'altezza di oltre 40 metri.

Chiamato d'urgenza, intervenne il medico dott. Cargiulo, il quale, calato con due contadini nel letto del fiume, si apprestava a dare le cure del caso alla disgraziata che era già cadavere. Venne poi tratta di là e portata nella cella mortuaria del paese. Alla disgraziata giovane si preparano solenni funerali.

## Portogruaro

3 febbraio.

### L'acquedotto.

Ieri con grande solennità si inaugurò il nuovo acquedotto che serve di purissima acqua il nostro paese. La giornata fredda e sciroccale non tolse nulla alla solennità della festa; innumerevoli gli accorsi anche dai paesi contermini.

Ci fu poi nel pomeriggio un solenne banchetto ed alla sera fuochi d'artificio.

## Spilimbergo

3 febbraio.

### Riposo festivo.

Ieri ci fu una importante seduta dei nostri agenti e padroni di negozio per trattare sulla prossima applicazione della legge sul riposo festivo.

Venne deciso che i negozi restino chiusi per l'intera giornata domenicale; le farmacie saranno aperte per turno.

## Pravisdomini

3 febbraio.

### Trecento pali di vite e cinque tacchini rubati.

Ieri notte ignoti rubarono 300 pali di vite in un campo di proprietà del signor Antonio Pellegrini.

Nella notte stessa mancarono al sig. Paolo Policardi 5 tacchini, rubati probabilmente dagli stessi nottambuli.

## S. Stefano di Palmanova

3 febbraio.

### I solenni funerali al Pastore.

Imponenti riuscirono i funerali del nostro amato Parroco. Quantunque giorno festivo, 22 furono i sacerdoti che intervennero ad onorare il loro confratello. Ammirabile l'immensa fiamma di popolo accorso fin dalla lontana Treppa Grande e Latisanotta dove lasciò viva memoria delle sue virtù sacerdotali. Il corteo interminabile era composto: tutti gli emblemi del paese e filiali, da tutta la scolaria della parrocchia, da molte rappresentanze tanto del Municipio locale come di tutta l'aristocrazia della parrocchia, dalla distinta cantoria di Risanò e in fine, dei Sacerdoti.

Quattro le corone funerarie: la I.a portava la scritta: «Gli scolari al loro parroco»; la II.a «Latisanotta riconoscente»; la III.a «I parrocchiani al loro pastore»; la IV.a «La famiglia Molaro».

I quattro cordoni del drappo erano retti dai fratelli dell'estinto. Numero infinito di torce. Il celebrante che era il Rev. do Parroco di S. Maria, disse brevi parole scultorie intorno alla vita pubblica e privata del defunto, dipingendo l'uomo santo, disinteressato, vera copia del Divin Maestro che disse: «Non sapete che io devo fare quanto mi ha prescritto il mio Eterno Padre?» In una parola fu una gara fra tutti nel dimostrare l'affetto e l'opera feconda che il buon Molaro lasciò in mezzo agli uomini nel breve suo passaggio su questa terra.

Sia questo di conforto ai desolati fratelli, parenti ed amici ed una spinta ad imitare le sue virtù civili e religiose per aver diritto a quella gloria che ora certo egli gode in seno a Dio.

## Madonna (Buia)

Arturo.

### Pesca di beneficenza.

Per dar maggior attrattiva ad una festa, non c'è miglior trovata d'una pesca; ed a questa appunto pensarono i capifamiglia di questa borgata, radunati l'altra sera per rendere più attraente ed animata la prossima festa di S. Valentino. L'idea ha suscitato entusiasmo; venne stanziata lì per lì una somma di L. 400 per la compra dei regali; e già s'è provveduto una splendida bicicletta a ruota libera, due macchine da cucire marca Regina Margherita nuovissime, un vitello di belle speranze, un agnelletto. Naturalmente questi figurano tra i doni principali; ed essi faranno corona numerosi e svariatissimi oggetti, che, a quanto si prevede, per la generosità degli oblatori privati, oltrepasseranno i 500.

Come si vede sarà una pesca appetitosa; e se il tempo non sciupperà i preparativi, tutto fa sperare che la cosa avrà buon esito. Gli incassi saranno devoluti a beneficio di questa chiesa.

## Grimacco

3 febbraio.

### Medici spirituali e corporali.

Negli ultimi giorni di gennaio tennero un corso di spirituali esercizi nella Chiesa di Oblizza i padri Lazzaristi Kitak e Flisc. Confortante il numero dei fedeli, che ogni dì, anche da lontani paesi, venivano a ricevere dai dotti missionari i soccorsi di spirituale ringiovanimento. Intervenero parecchi sacerdoti ed alla chiusura si ebbe un concorso veramente straordinario. Il cappellano locale può ben star sicuro di un miglioramento duraturo tra la sua già molto buona popolazione.

I medici spirituali sono stati; si lamenta piuttosto deficienza di medici corporali. Siamo costretti a non ammalarci. Manca il medico nel comune di San Leonardo, in quello di Stregna, Grimacco, Drenchia. Di più, in questi di abbandonerà la Slavia anche il dott. Pasquale Gonano. Nel tempo che si trovò tra noi, si meritò larga e ben meritata stima. Fagagna, dove si recò, certamente saprà apprezzarlo. All'egregio amico saluti ed anguri. lampo.

## Sequals

2 febbraio.

### Magri incoraggiamenti per i candidati all'elettorato.

Codesto ottimo Crociato si è occupato più volte nel far rilevare la necessità di lavorare, affinché in ogni comune tutti gli aventi diritto vengano iscritti nelle liste elettorali amministrative e politiche, specialmente allo scopo di contrapporre le forze d'un elemento sano all'irruente partito sovversivo; e ciò è riconosciuto ormai da tutti il massimo dei doveri. Ma si danno dei casi nei quali, anche i più volenterosi si disanimano e finiscono, benché a malincuore, a lasciar che ogni cosa se ne vada per la peggio.

Ed ecco il caso! Il sig. Sindaco di Sequals invitava tutti gli aspiranti alle urne, a presentarsi alla residenza Municipale, dalle ore 14 in poi del lunedì 27 u. s., per essere esaminato, ed al caso, resi idonei dal R. Pretore di Spilimbergo. A tale in vista si presentarono alcuni individui del capoluogo per i primi, accedendo col dovuto rispetto nella stanza destinata all'uopo, ed ivi, a capo scoperto, attendendo gli ordini del R. Pretore.

Il vice cancelliere, sig. Doria, avuto riguardo alla giornata, e più alla stanza piuttosto fredda, volle gentilmente che gli intervenuti si coprissero, per non esporli a qualche inconveniente di stagione, onde essi, ringraziando, ripresero i loro cappelli, dopo di che si diede principio all'esame. Trascorsi pochi minuti, il R. Pretore fa la chiamata, e si presenta a lui il primo esaminando, che aveva già pronto il suo elarato.

Il povero figliuolo, uomo di modi i più cortesi, non pensò ormai di levarsi il cappello in testa, lo obbligò a scoprirsi, nulla curando l'atto cortese del sig. Doria che così aveva ordinato.

Poco dopo lo stesso Pretore agli ultimi arrivati dalla frazione di Solimbergo, gridò: Presto, presto, non c'è tempo da perdere, (erano le ore 14 1/2, poco più) e rivoltò il conto uno di essi, lo incalzava dicendo: «non sono il comodino di nessuno». E, nulla curando l'umile scusa che domandavano i mal capitati, accennando alla distanza ed al monte che li separava dal capoluogo, si mise a gridar più forte: «non sono il vostro comodino, vi dico». Fu allora che uno di questi, sentendosi fortemente offeso, e non volendo d'altra parte provocare disordini, deponendo sul tavolo il foglio che teneva in mano, disse: «Sousi sig. Pretore, vorrà dire che se Ella non è il mio servo, tengo ancora una lira per valermi dell'opera di un notaio, e così dicendo si disponeva ad andarsene. Ma fu allora che il Pretore si pose a gridare: Fuori, fuori, vi dico, ed avrete a fare con me che saprò mettervi a posto; e l'esaminando uscì, e con lui uscirono i suoi compagni, lasciando in bianco esame ed esaminatore.

Or si domanda: è forse questo il contegno da tenersi da un pubblico magistrato nell'esercizio delle sue mansioni, di fronte a rispettabili cittadini, i quali, col loro contegno ossequioso e ben educato, si vedono rispettati ed onorati all'estero, anche dalle autorità le più cospicue ed eminenti?

E forse così che si anima la nostra gioventù, orgogliosa delle patrie grandezze, a tener alto ed onorato il prestigio ed il nome italiano, là dove è costretto emigrare, in paesi stranieri? Un elettore.

## Paderno

2 febbraio.

### Per l'onore delle nostre Chiese.

Un corrispondente da Paderno sul Paese di sabato 1 febbraio tenta di attenuare l'iniquità dei responsabili riguardo al fattaccio successo il primo dell'anno in questa Chiesa. Ma la storia vera e documentata che forma già la base dell'istruttoria e del dibattimento in Tribunale non si distruggerà certo colle sue fantascicerie; anzi servirà a smascherare quel teppista che del suo stesso parlare si palesa assai compromesso nella sacrilega gazzarra. abc.

### Un professore assassinato dagli studenti.

Si ha da Leopoldo: A Kolomea un gruppo di studenti liceali, per vendicarsi della eccessiva severità del prof. Piekarski, camuffatisi e armatisi di grossi randelli lo aggredirono di nottetempo, gettandogli un sacco sulla testa affinché non lo riconoscesse; poi lo tempearono di colpi di randello finché lo sciagurato cadde a terra grondante sangue dalle numerose ferite. Gli studenti sfogarono il loro selvaggio furore sullo svenuto, al quale erano riusciti a stento a strappare il revolver, poi fecero rotolare il corpo straziato del professore nel fosso e fuggirono.

Alcuni passanti, uditi i rantoli del ferito, lo sollevarono e trasportarono all'ospedale, dove i medici constatarono che ogni cura era inutile.

Piekarski aveva il cranio orribilmente pesto, tutte le costole rotte, il petto e la schiena coperti di piaghe. Il disgraziato spirò fra spasmi atroci, dopo aver detto che uno degli aggressori era stato da lui ferito gravemente alla faccia. Questo studente fu tosto arrestato assieme ad altri suoi compagni.

Nessun migliore ginnastica poi polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catari, mal di petto in genere — delle inalazioni di Chlorophenol.

## Cronaca cittadina

### DIARIO SACRO.

Mercoledì 5 — s. Agata m.

Fiere e mercati della Provincia  
Aviano, Latisana, Percotto, Oderzo.

## Sarebbe arrestato a Udine

### l'autore di quattro assassini?

Venerdì abbiamo dato la notizia dell'arresto di certo Semolich Rodolfo d'anni 20 da Trieste e di certo Pastorutti Giuseppe d'anni 31 da Palmanova.

Dal verbale della P. S. risultava che i predetti erano stati arrestati per misure di P. S. e per mancanza di mezzi da vivere.

Il Semolich sembra sia giunto ad Udine mercoledì mattina col mezzo di un ex calzolaio detto «Canevasse».

Sembra inoltre che il Semolich sia un calzolaio di Brestovizza (dove ha famiglia) domiciliato a Trieste e lavorante presso la ditta Stantich in Barriera.

Giunto dunque a Udine il Semolich, incaricò il Canevasse di procurargli lavoro presso qualche calzoleria. Difatti questi si recò dal Sig. Pillinini e quindi dal Sig. Boer dove poté trovargli occupazione.

Il Semolich alle 13 si presentò al lavoro senza però portare con sé gli strumenti che disse aver lasciati a Trieste.

Il giovanotto si pose tosto a riparare alcune suolature, ma dal suo contegno appariva alquanto conturbato.

Cosa questa che impressionò il principale il quale volle saperne qualcosa di più sul conto del suo nuovo operario. E per la faccenda diede incarico al lavorante Giovanni Gregoratto.

### Il racconto dell'indiziato.

Il Gregoratto poté cavargli un racconto che impressionò non poco il Boer, e lui stesso.

Lunedì sera, secondo il racconto del giovanotto, mentre egli era in un'osteria, invitò un suo amico a pagargli un mezzo litro, ma s'ebbe un rifiuto. Egli allora risentito da questo contegno nascose sotto il tabarro una bottiglia di vetro scuro.

Quindi uscirono assieme dalla osteria; ma fatti pochi passi, il Semolich, accioccato dall'ira, afferrò la bottiglia per il collo e gliela sbatté fortemente nella testa.

L'amico cadde a terra tramortito e il Semolich recatosi da sua madre si fece consegnare qualche soldo e si portò a Udine.

Questo strano racconto subì poi qualche variante, introdotta dal Semolich stesso; infatti, egli disse di aver adoperato una sedia invece della bottiglia, quindi di aver adoperato sedia e bottiglia.

La sera del mercoledì il Semolich andò a dormire all'Asilo notturno, aspettando un alloggio a buon prezzo. Là si trovò in compagnia di certo Pastorutti Giuseppe di anni 31 di Palma sfrattato da Trieste, al quale, sembra, abbia fatto il medesimo racconto, per spiegare la sua venuta ad Udine.

### L'arresto.

Ma la cosa giunse agli orecchi della P. S. la quale pensò bene di assicurare il giovanotto alla autorità giudiziaria, ciò che difatti fece la sera di giovedì. Si tratta di sapere se fu il Semolich autore di un assassinio per rapina in persona d'un mugnaio, avvenuto la notte di martedì, sulla strada da Nabresina a Trieste, Domenica 26 gennaio e lunedì 27 egli fu visto a Nabresina, e ciò aggravava i sospetti su lui.

### L'assassinio del mugnaio.

Il mugnaio sarebbe certo Furlan. Ritornava la sera con un carro carico di sacchi di grano. Un giovanotto che conosceva gli chiese di montar sul carro; egli annuì. Ma fatto un breve tratto di strada, giunti nei pressi del viadotto della Ferrovia Meridionale, il Furlan, che era intento a guidare il cavallo, fu colpito da tergo da un colpo di rivoltella, sparatogli improvvisamente dal giovanotto.

Il ferito, che rimase sul carro, si volse per prendere il feritore per il petto; ma il Semolich, visto che la palla non aveva colpito mortalmente, fece di nuovo scattare il grilletto, senza però che il colpo arrivasse il Furlan. Il quale, allora, ebbe la presenza di spirito e la forza di sferrare il cavallo e di mettersi a gridare al soccorso mentre il ferito fuggiva, senza lasciare alcuna traccia di sé.

Alcuni carradori che precedevano a qualche distanza il carro del Furlan, udite le detonazioni e la grida di soccorso ritornarono sui loro passi e incontrarono il povero mugnaio che si torceva dai dolori. Lo condussero al molino di Pietra Rossa e di là all'Ospedale di Monfalcone, dove arrivarono al tocco e 30 di notte. Il medico comunale dott. Rebullini constatò che il proiettile era entrato all'altezza della spina della scapola sinistra e, perforando muscoli e ossa, era andato probabilmente a schiacciarsi nelle costole sottostanti, senza penetrare nel polmone.

Il Furlan portava indosso circa 200 corone.

### Avrebbe assassinati anche i vetturali?

L'assassinio del mugnaio è stato tentato collo stesso sistema col quale vennero uccisi tre vetturali nei mesi scorsi presso Trieste: uno chiodava di montare sul loro legno e poi lo trucidava. I misteriosi assassini non restano mai scoperti. Che sia quello stesso che ha assassinati tutti e tre ed anche il mugnaio?

Il Semolich ha anche questa aggravante che si vantava di vivere senza lavorare.

### L'interrogatorio del Semolich

Augusto e non Rodolfo.

In attesa delle pratiche per l'estrati-

Coro e la Marcia del Re-Zucchero. La Cravatta del Re-dolce scorre via limpida e serena come il sorriso sulla bocca angusta, come l'anima dolcissima che parla e si rivela in un'onda pacata di note e di tocchi molli inzuccheratissimi. L'agile ed insieme solenne e quasi marziale andatura del Galopp finale in mezzo allo sfarfallamento degli stendardi, a passo di marcia, con mosse giniche, trascina la fantasia e strappa calorosi applausi. — Il movimento comico delle scene e l'ambiente dei bomboni di necessità dovevano dare alla musica una intonazione agile, vaporosa, squillante in tutto il II atto.

All'atto III.o: L'intermezzo si sprigiona con fina descrizione e scherza delicatamente toccando i motivi del Sogno nero e roseo e accennando alla visione di Rosalino: il colorito e la forma descrittiva fanno di questo pezzo forse il più bello di tutta l'opera.

La meta di Rosalino s'avvicina e i motivi dell'azione e delle varie situazioni sceniche qui sono ben disposte e armonizzano con moto strumentale esuberante e chiaro.

Nelle tinte fosche della Nube temporalesca e nei cupi echi rimbombanti fra guizzi di luce sinistra il movimento strumentale e l'aspetto scenico, per efficacia descrittiva sono due pennellate di effetto magico. Gli accordi di 5.a diminuita caratterizzano lo scrosciar del fulmine a cui tien dietro l'incantevole melodia del flauto, in forma semplice, modellato sul tono della campana egregiamente eseguita. Sopra accordi scomposti, ma continuati, per semitono, in un valzer agilissimo si spande il Coro dei Valchigiani intermezzato dal canto di Maco a cui risponde a somiglianza di eco, il coro: questo tempo a 4 e di buon effetto.

Il finale dell'atto III.o ha maggior risalto scenico dall'apparizione di Astor, annunciata dal coro con note basse e accompagnata da un tremulo indovinato di violini: Astor accenna la frase del Finale resa in modo semplice e chiaro.

Alla visione di Rosalino che abbraccia il padre trovato nella Valforita, ancora una volta accarezza mollemente l'aria, la melodia del flauto in tono maggiore, gorgheggiante come un usignuolo sulle labbra del signor Icke.

L'atto si chiude dal Coro moventesi animato e solenne intorno alla frase di Astor rigorosamente sostenuto dalle note squillanti del trombone, della tromba e dei violini, nella gloria del trionfo finale, a rinforzi piagati di grande sonorità.

Anche una volta domenica al Ricreatorio festivo udinese l'arte adulta e la bravura giovanile dei piccoli attori ebbero un degno premio nella festosa accoglienza degli spettatori.

alfa-zeta.

### Due bambini divorati dai topi.

Bruxelles, 3. — A Bokrange la proprietaria di una fattoria entrando nella camera dove dormivano i suoi due bambini, si trovò dinanzi ad uno spettacolo spaventevole. Un vero esercito di topi fuggì al suo apparire e sul letto insanguinato rinvenne le sue creature orrendamente divorate dai reditori.

### IL CATTOLICISMO IN RUSSIA

Continue defezioni diradano le file dell'ortodossia russa. Migliaia di mussulmani, che si erano indatti a lasciarsi battezzare, ritornano all'Islam. Nelle provincie baltiche parecchie migliaia di ortodossi sono passati al protestantismo. Le conquiste più belle tuttavia sono quelle del cattolicesimo. Secondo le statistiche ortodosse, nel 1906 le conversioni di ortodossi al cattolicesimo raggiungono la cifra di 20,061: le cifre più alte sono quelle eparchie di Minsk (13,413), Vitebsk (4,303), Moghilev (895). A vilna abbiamo 628 conversioni al cattolicesimo, ed a Pietroburgo 63. Queste statistiche sono di molto inferiori alla realtà. Viso anche preti ortodossi che hanno abbracciato il cattolicesimo, ed uno di questi per sottrarsi alle rappresaglie del governo, ha adottato il rito latino.

### Dante Alighieri e Massoneria.

Mandano da Napoli. In seguito all'assito dato dalle logge massoniche nelle ultime elezioni, al Comitato della «Dante Alighieri», il vice-presidente Benedetto Croce rassegnò le sue dimissioni, insieme col segretario prof. Zaniboni e col consigliere avv. Pilgollo. Il Croce, d'accordo col compianto Gianturco, aveva tenuto per parecchi anni il comitato fuori di ogni partito che non fosse quello della italianità e della cultura; il comitato era andato sempre prosperando tra la simpatia della cittadinanza. Malgrado che l'assemblea dei soci respingesse le date dimissioni, il Croce, Zaniboni e il Pilgollo li hanno mantenute; e ad essi si sono uniti dimettendosi dell'ufficio di consiglieri, il prof. Francesco Toracca, e il prof. Franco, presidente dell'Istituto tecnico. Cosicché il Consiglio direttivo del comitato napoletano resta ora sotto la presidenza del prof. Carlo Fadda, della Università, costituito di puri elementi massonici, quali il prof. Leonardo Ricciardi, il prof. Giovanni Miranda, il prof. Leonardo Bianchi, il ragioniere Ancona.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

zione, il delegato Minardi, si recò ieri in carcere ad interrogare il Semolich.

Sulle prime questi tentò di negare ogni cosa, ma poi finì col confessare di essere Augusto e non Rodolfo Semolich. Inoltre confessò di essersi trovato, la notte del delitto di Pietra Rossa, sul carro del mugnaio Furlan.

Negò però di essere lui l'assassino, accusando due sconosciuti di aver sparato i colpi di rivoltella.

Il mugnaio credendo che l'autore dei colpi stessi fosse il Semolich si mise a percuoterlo con la frusta, perciò egli fuggì e riparò a casa, dove i fratelli lo consigliarono a fuggire, consegnandogli anche un libretto di lavoro intestato a suo fratello Rodolfo Semolich. Ed ecco quindi come si spiega il fatto delle false generalità.

Negò poi assolutamente la sua partecipazione a qualsiasi delitto, ed in ispecie dell'uccisione dei tre vetturini a Trieste.

A Trieste

L'impressione a Trieste è enorme; basta leggere i giornali di quella città. Ieri anzi vennero qui redattori dei giornali triestini per avere maggiori particolari sul fatto.

Il Semolich sarebbe proprio l'assassino!

Un giornalista triestino venuto ad Udine fece eseguire una fotografia del Semolich da G. N. di Piazza mentre l'accusato si trovava nell'ufficio antropometrico (la nostra autorità non l'aveva ancora fatto fotografare) assieme ad un agente di questura.

La fotografia venne subito sviluppata ed il redattore corse subito a Trieste colla fotografia. Questa fotografia venne mostrata a certo Antonio Rudolph che assicurava di riconoscere quel tale che montò sulla carrozza d'un vetturale poi ucciso. Mostratogli l'agente, coprendo col dito la figura del Semolich, il Rudolph disse che non era quello.

Mostratogli l'altro lo riconobbe subito, e lasciandolo 10 minuti a riflettere disse: «La go girata sta fotografia, qua sotto la luce, de tutte le parti. E ghe devo dir la verità che el me par tuto lu.»

La vedi, se lo guardo cussì de fazienda, el me ga la barba (il mento) forsi un poco el più tondo de quel che me ricordo. Ma de profilo, la somiglianza la xe più granda anche nella barba.

Tutti i conotati i xe quei dell'individuo che go visto nolegiar el povaro Vidau: oci, naso, mustaceti. Anca el tabaro el me par quel e anca el capel. Solo che quel giorno el lo portava un pocheto più sui oci.

Come arrivò ad Udine

Egli giunse ad Udine a 29 gennaio in terza classe col treno delle 11.06. Indossava il solito vestito: lo stesso che portava la sera del 28, al momento del delitto in danno del Furlan.

Il suo arrivo in città venne notato dalla guardia scelta Città, che lo seguì e poté vedere che egli si diresse verso il centro della città. Giunto in piazza, il Semolich si fermò, e, dopo essersi guardato intorno, imboccò la via Manin. Si fermò al n. 1, a destra, dinanzi alla bottega del calzolaio Antonio Gervasutti, e, dopo essersi rimasto pochi secondi fermo, come indeciso, finì col risolversi ed entrò.

E poi fece il Via Crucis già da noi narrato finché trovò lavoro presso il signor Boer, per mezzo del Giovanni Zarnel (Canevazze) che abita in via Villalta, calzolaio esso pure.

Aspettando lo Zarnel nel negozio Pili-ni, il Semolich vide due guardie di finanza e trasalì, e non si ritompose che quando seppe non essere carabinieri.

I tre interrogatori.

In un primo interrogatorio subito dal delegato Minardi, il Semolich negò; giurò o spergiurò di nulla sapere del fatto di Pietra Rossa. Ma il delegato lo avviluppò di domande incalzanti, fino a che il Semolich, dopo essere caduto in molte contraddizioni, stanco dello sforzo mentale cui lo si costringeva per evitare di lasciarsi cogliere in fallo con date e circostanze, finì col confessare:

«Sì, è vero, ghe go dà al Furlan, ma no ghe go sparà col revolver... Lu l me ga dà scuriade e mi ghe go dà a lui. Più in là non volve andare. Le ulteriori stringenti domande del funzionario lo trovarono chiuso in un ostinato mutismo: ed allora il delegato lo lasciò tornare alle carceri.»

Si telegrafò subito a Trieste il risultato. Il Delegato Minardi procedette nel domani ad un nuovo interrogatorio.

Questa volta il Semolich diede una nuova versione del fatto Furlan. Dopo aver detto di essere Augusto Semolich e non Rodolfo Semolich come appariva dal libretto di lavoro, e di essere nato nel 1888 e non nel 1880 come dallo stesso risultava disse di essere salito sul carro del Furlan e di aver fatto un tratto di strada in compagnia di lui. Ad un tratto, fu esploso un colpo di rivoltella, da qualcuno evidentemente nascosto dietro i muriccioli fiancheggianti la via ed il Furlan, ritenendo fosse stato lui a sparare, si voltò, lo afferrò per il collo e, col manico della frusta, lo percosse ripetutamente.

Egli cercò di difendersi: il carro correva sempre: cadde giù a terra e, impaurito, fuggì su per il monte, si recò a casa, a Brestovizza, e, la mattina seguente, a Trieste e da Trieste a Udine...

Più tardi, in un nuovo interrogatorio, il Semolich fece nuove ammissioni, la cui portata dà valore di vera confessione alle sue dichiarazioni.

L'arresto e le pratiche per l'estradizione

Ieri mattina la nostra Questura ricevette, a mezzo del commissario politico di confine, a Cormons, il mandato d'arresto spiccato contro il Semolich dal Giudizio distrettuale di Monfalcone, che ha l'istruttoria del fatto Furlan.

Di tale mandato è stata presa semplicemente notizia, in attesa delle pratiche di estradizione che verranno avviate, secondo la procedura ordinaria.

La domanda d'estradizione verrà avanzata dal giudice istruttore, a mezzo della Corte d'Appello di Trieste (dalla quale dipende il Tribunale di Gorizia, che ha sotto la sua giurisdizione il Giudizio di Monfalcone) al Ministero della Giustizia in Vienna, che, a mezzo dell'ambasciata a. u. a. Roma, la farà tenere al Ministero di grazia e giustizia a Roma, il quale la trasmetterà alla Corte d'Appello di Venezia. E' la Corte d'Appello di Venezia che deciderà sulla domanda.

Il procuratore del re presso il Tribunale di Udine, cav. Trabucchi, assicurò che, qualora le autorità giudiziarie locali avessero bisogno sollecito di procedere a confronti di testimoni col Semolich, pendenti le pratiche d'estradizione, l'autorità giudiziaria di Udine non si opporrà a che questi confronti avvengano.

Scenata ed arresto.

Ieri sera verso le 20 in Via Paolo Cacciani, stazionava una folla di gente dinanzi alla casa n. 7, dalla quale partivano grida d'aiuto. Ecco cosa succedeva:

Nella casa n. 7 abita certa Basso Stefani Marianna, d'anni 47, tra la quale e certo Maniago G. B. d'anni 50 muratore da Udine, non corre molto buon sangue.

Si dice che il Maniago sia un vecchio pregiudicato, il quale abbia altre volte fatto dei sfregi alla Basso ed anche l'abbia minacciata a mano armata. Ieri sera mentre la Basso transitava per un corridoio fu presa per il collo dal Maniago e minacciata. Alle grida d'aiuto della povera donna accorse molta gente e due vigili, i quali ebbero una colluttazione col Maniago. Questi inoltre li insultò con parole villane ed oltraggiose. Finalmente fu arrestato ed accompagnato alla P. S.

Cometteva disordini.

Il bracciante Marco Girolamo, quarantenne, nato e domiciliato in Fiesse d'Ortico (Venezia) stamane alle ore 6 commetteva disordini nell'atrio della Stazione ferroviaria.

L'arresto fu trovato in possesso di un coltello e di un rasoio.

Mercato odierno.

Fagioli nostrani 18 - 25. Fagioli alpigiani 30 - 35.

Pomi 8 - 32. Castagne 8 - 10. Noci 50. Patate 6.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1908

Rendita 3.75 0/0 L. 103.34 3 1/2 0/0 (netto) 102.08 3 0/0 70.

Banca d'Italia Azioni L. 1274.- Ferrovie Meridionali 690.25 Mediterraneo 408.- Società Veneta 198.75

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.- Meridionali 348.- Mediterraneo 400 500.75 Italiane 3 0/0 346.25 Credito com. prov. 3 3/4 0/0 468.50

Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 499.25 Cassa risp. Milano 4 0/0 505.50 5 0/0 509.50 Ist. Ital., Roma 4 0/0 504.50 4 0/0 508.-

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100.01 Londra (sterline) 25.17 Germania (marchi) 129.83 Austria (corone) 104.44

In tempo di colera, il landano: in tempo di tossi, il Cliphèndol.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 26 genn. al 1 febb. NASCITE. Nati vivi maschi 7 femmine 6 morti 1 esposti 1 Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Rodolfo Da Pozzo assistente di costruzioni con Maria Lestuzzi agiata - Nicolò Bianco muratore con Elisabetta Gentilini contadina - Francesco Ragno fabbro con Luigia Zarchi tessitrice - Pietro Toffoloni falegname con Solida Moro sarta - Nobè Chiandoni facchino con Anna Zilli tessitrice - Guglielmo Colussi prestipario con Ines Degano casalinga - Ugo Ronchi falegname con Rosa Zara casalinga - Ermenegildo Semintendi orologiaio con Ester Canal casalinga - Armadio Barbetti muratore con Luigia Penz contadina - Vito Buora intagliatore con Antonia Durigatto civile - Ernesto Visintini bottaio con Angela Moretuzzo tessitrice - Luigi Chiarandini muratore con Quintina Driussi casalinga - Valentino Gaspardo fabbro con Antonia Ponte casalinga - Giusto Livotti fuochista con Jole Castagnoli casalinga - Pietro Codutti facchino con Teresa Comuzzo casalinga - Umberto De Faccio agricoltore con Maria Degano tessitrice - Luigi De Sabbata fornacciale con Serena Lavarone tessitrice - Oreste Cammarotto pittore con Giovanna Marzan sarta.

MATRIMONI.

Giuseppe Mansutti operaio con Ermenegilda Sgobino tessitrice - Luigi D'Orlando fornellista con Teresa Pozzo sarta - Di-

lino Nazzi muratore con Filemna Disnan tessitrice - Giovanni Blancuzzi ferroviere con Ida Toneatto setainola - Giuseppe Nadalutti operaio di ferreria con Teresa Blason casalinga - Antonio Burello agente di commercio con Teodolinda Adalgisa Carrera sarta - Giuseppe Boemo agricoltore con Maria Passone tessitrice - Giuseppe Tonini operaio di cotonificio con Maria Rigo tessitrice - Luigi Sordman operaio di ferreria con Maria Blason tessitrice.

MORTI.

Santa Feruglio-Missio fu Valentino di anni 49 contadina - Giordano Rizzi di Arturo di mgsi 9 - Ernestina Cricchiutti di Luigi d'anni 1 e mesi 1 - Giacomo Vendramin fu Natale d'anni 75 cochiere - Jolanda Marioni di Gio. Batta d'anni 6 - Daria Corsi-Senno fu Teodoro d'anni 78 pensionata - Celeste Nicli-Tescari fu Nicolò d'anni 39 agiata - Valentino Zilli fu Gio. Batta d'anni 60 agricoltore - Letizia Cozzi di Giusoppe d'anni 1 e mesi 1 - Adelaide de Rubois fu Germanico d'anni 74 casalinga - Enfrasia Burra di Luigi d'anni 19 sarta - Giacomo Comis fu Antonio d'anni 69 negoziante - Luigi Eeruglio di Domenico d'anni 37 agricoltore - Giovanni Flocco fu Domenico di anni 33 pensionato - Clementina Venier-Vendramin fu Natale d'anni 73 casalinga - Alice Tonis di Pietro di mesi 2 e giorni 22 - Anita Marinato di Giovanni di giorni 5 - Gina Casati fu Ambrogio d'anni 11 scolaria - Angelo Turco di Gio. Batta di anni 29 vice brigadiere nei R. R. Carabinieri - Rolando Monti di mesi 5 e giorni 10 - Elvira Emmer-Michelazzi fu Luigi d'anni 35 casalinga - Andrea Venturini fu Valentino d'anni 33 muratore - Antonio Gobessi fu Francesco d'anni 52 libraio - Lucia Bratig Inzi fu Giovanni di anni 82 casalinga - Giulio Verza fu Luigi d'anni 43 fornaio - Linda Ciutti fu Giovanni d'anni 38 fornacciale - Maria Lida-Bios d'anni 67 contadina - Guido Vidussi di Giuseppe di anni 14 scolaro - Anna Micotiss fu Baltrame d'anni 70 contadina - Ermenegilda Ravio-Basso fu Antonio d'anni 35 casalinga - Gio. Batta Michelazzi di Antonio d'anni 1 e mesi 6. Totale N. 32.

dei quali 17 a domicilio e 15 negli altri stabilimenti.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

L'UNIONE di Milano LA PERSEVERANZA » OSSERVATORE CATTOLICO » POPOLO CATTOLICO » LA SETTIMANA RELIGIOSA » MONDO UOMORISTICO » UOMO DI PIETRA » CORRIERE DELLE PUGLIE di Bari GAZZETTA DELL'EMILIA di Bologna ECO DI BERGAMO di Bergamo GAZZETTA PROVINCIALE » IL GIORNALE » CAMPANONE » PROVINCIA DI BRESCIA di Brescia SENTINELLA BRESCIANA » LA VITA » ILLUSTRAZIONE BRESCIANA » TELEGRAFO di Livorno GAZZETTA LIVORNESE » CORRIERE TOSCANO Pisa-Livorno ESERCITO ITALIANO di Roma TIRO A SEGNO » LO SPETTATORE » IL CROCIATO di Udine IL GIORNALE DI UDINE » LA PATRIA DEL FRIULI » L'ARENA di Verona L'ADIGE » L'AGRICOLTURA VENETA » L'UNITA' CATTOLICA di Firenze

nei giornali medici: Rivista medico Pugliese di Bari Bollettino Scienze Mediche di Bologna Cronaca della Chimica Medica di Genova Gazzetta Medica Lombarda di Milano Bollettino cliniche Mamma e bambino Gazzetta Medica di Roma Gazzetta Medica Italiana di Torino Rivista Veneta di scienze mediche di Venezia Gazzetta Medica Veronese di Verona Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunzi (43 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C. Milano - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Genova - Livorno - Roma - Udine - Verona - Trieste.

RONCEGNO Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per bambini deboli). Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatologica (Alpi Trentine, 3 1/2 ore da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - Grand Hôtel des Bains (rinnovato) Park Hôtel (apertura primavera 1906) - Lo Ordine - Pensions - Massimo Comfort moderno.

15 Aprile - 1 Novembre. Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11.

Mezzo Ricostituente d'Insuperabile Efficacia.

Roma, 13 Dicembre 1905. «Consiglio la

Emulsione SCOTT

quale mezzo ricostituente infallibile per bambini deboli e le giovinette cloranemiche, nella convalescenza di malattie acute, nei tubercolotici e in molte malattie dell'albero respiratorio, susseguenti alle forme di influenza. Mi sono convinto, dagli eccellenti effetti ottenuti, che il preparato è realmente di insuperabile efficacia.»

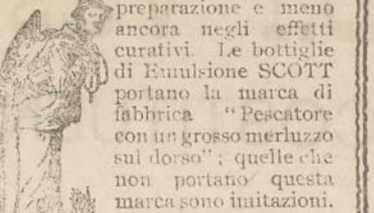
Dott. OTTAVIO BARRA Medico-Chirurgo Via Appia Antica No. 42 Roma.

In tutte le malattie degli organi della respirazione, gola, bronchi, polmoni; in tutte le malattie esaurienti, scrofola, rachitismo, anemia, gracilità e nell'allevamento infantile.

EMULSIONE SCOTT

trova logico intervento. Anche nella costituzione, se presa in tempo, migliora le condizioni del malato e spesso lo guarisce permanentemente. Nei casi di costituzione incurabile diminuisce le sofferenze e allontana la crisi finale.

Subirebbe una delusione chi aspettasse uguali risultati da altre emulsioni: nessuna ha alcunché di comparabile alla Emulsione SCOTT nei componenti, nel sistema esclusivo di SCOTT di preparazione e meno ancora negli effetti curativi. Le bottiglie di Emulsione SCOTT portano la marca di fabbrica "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso"; quelle che non portano questa marca sono imitazioni.



TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Polveri D.r Vasoin TONICO RICOSTITUENTI contro atonia dello stomaco, gastralgia, inappetenza (vedi avviso in 4.a pagina)

Nuova Cereria a Vapore Udine - (sistema ad iniezione brevettato) - Udine

BARBIERI DANIELE Viale Giuseppe Duodo 26 - (tra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parroc. Fabbricere e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

Candele e Torcie di tutte le qualità Ceriole, Cerei Pasquali e Incensi

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciolature e cera vergine. - Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Sopravvizi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE Paramenti Sacri

Piùneti, Pèrioli, Tunicelle, Veli Onnali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Baudiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA Campo S. Vio 671-672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILELA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Ophthalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquilella N. 7 - Udine

Visite gratuite per poveri lunedì e giovedì mattina

«Lancia profumi» in cristallo figurato

ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE Prezzo L. 3.50 caduno

con cent. 30 in più si spediscono franco nel Regno. A. MANZONI e C. - Milano Via Sala, 14-16 - Via S. Paolo, 11.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**,  
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,  
Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,  
Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO -  
FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo  
del giornale L. 2 - la riga contata.

**F. MARTINUZZI**

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

**Annunzi vari**

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

**Capelli Belli** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'**anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

**Grande Fabbrica Statue Religiose unica nel Veneto**

**F.lli FILIPPONI - Udine**

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
telefono 3-06 telefono 3-07

**Laboratorio per la produzione di**

**Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.**

**Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.**

**Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - Prezzi di Fabbrica.**

Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti

Premiata Farmacia all' "Aquila Reale", Castelfranco Veneto

**Polveri D.r Vasoin**  
(TONICO-RICOSTITUENTI)

contro dispepsia gastrica, atonia dello stomaco e dell'intestino, inappetenza ostinata, cattiva digestione, debolezza generale ecc. Usate negli adulti e nei bambini.

Attestati ed istruzioni gratis

Venezia, 11 Luglio 1906.

Ebbi a sperimentare in qualche caso di dispepsia e atonia gastrica intestinale le sue polveri D.r Vasoin e ne ebbi buoni risultati.

**Dott. Edoardo Orefice**  
Direttore Ospitale

Trovansi in tutte le Farmacie

**ESAMEBA**

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

**ESANOFELE (formula Bacelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

**ESANOFELINA** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA

Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici  
**DACIANO COLBACCHINI E FIGLI - Padova**



Schiarimenti gratis

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assume la costruzione degli armamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, come isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campane. - Deposito candelieri in getto, ottone ed altri simili. - A richiesta si spedisce catalogo.



**ELIXIR**  
**China Manzoni**

Bottiglia litro L. 4,50

» 1/2 litro » 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

**A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

**IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE**

**ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del **Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli**, a quelle del **Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello**, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.**

Trovansi in tutte le Farmacie.

Oltre 10 anni di continuo successo

**Nelle TOSSI e nei CATARRI**

DA

Laringiti \*\*\*

Bronchiti \*\*\*

Bronco-polmoniti

Alveoliti \*\*\*

Tisi \*\*\*\*

Opuscoli illustrativi gratis

Sono eroiche le inalazioni continuate di

**Chlorphènoil**

VENDESI

in ogni buona Farmacia

Certificati medici autorevoli

**Aceto Igienico**

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle usato di frequente, evita il rilassamento dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.

Preparazione speciale della Ditta

**A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.**

Milano, Via S. Paolo, 11 - Via della Sala, 14.16

Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4,50 - Flacone L. 1,25

Francia per posta C.mi 60 in più

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.** porta il numero **273**